

Locride, il nodo del Tmb di Siderno e un'estate sul filo dell'emergenza

# Rifiuti, rebus smaltimento ancora senza vie d'uscita

## Non c'è alcuna ipotesi di accordo tra i Comuni

**Aristide Bava**

### SIDERNO

La problematica della raccolta, e soprattutto dello smaltimento, dei rifiuti è una questione non più rinviabile per il territorio della Locride (e non solo) ma la cosa che stupisce di più è il fatto che non si prendano provvedimenti e si continuino a rinviare le decisioni. Strane, in questa direzione, sono anche sembrate le ultime dichiarazioni del delegato di settore nel Consiglio della Città Metropolitana, il sindaco di Gioiosa Jonica Salvatore Fuda, in occasione dell'ultima seduta a proposito della tanto auspicata discarica di servizio che, se realizzata nella Locride, dovrebbe servire a rendere autosufficiente l'intero territorio. Secondo Fuda, si sta lavorando per evitare la realizzazione di una discarica di servizio mentre è allo studio, invece, la possibilità di installare impianti che possano in qualche modo inertizzare gli scarti in lavorazione e quindi evitare di smaltirli in discarica. Que-

sta soluzione non sarebbe certamente male, anche se "ribalta" tutto quello che è stato detto sinora, ma viene da chiedersi quali potranno essere – ammesso che ci sia questa possibilità – i tempi tecnici per la realizzazione di queste strutture. E anche e soprattutto dove potrebbero essere localizzate, visto che i Comuni, come è ben noto, rifiutano a oltranza la nascita nei loro territori di impianti che abbiano a che vedere con lo smaltimento dei rifiuti. Non è un caso d'altra parte che anche la realizzazione di una eventuale discarica è stata fortemente osteggiata e, probabilmente, è questo il motivo principale della sua mancata realizzazione.

Non è dato sapere come andrà a finire la questione (e probabilmente non lo sanno neppure i diretti interessati dell'Ato e della Città Metropolitana) ma è chiaro che una soluzione non è più rinviabile. I Comuni della Locride, anche in questo periodo estivo, sono intasati dalla spazzatura e le continue disposizioni che arrivano dall'alto sono contingenti e servono solo a far slittare il proble-

ma, mentre tutti sono convinti che non si può continuare a non chiudere il ciclo dei rifiuti all'interno dell'Ato.

In questo contesto si inserisce la problematica dell'impianto di Trattamento meccanico biologico (Tmb) dei rifiuti di contrada San Leo, oggi certamente inadeguato a garantire le necessità di tutti i comuni del comprensorio, non solo perché non in grado di sopportare l'ingente carico di rifiuti ma anche per i miasmi che continuano a impestare i residenti non solo della contrada San Leo ma anche del centro sidernese e della confinante Locri, come ha avuto modo di affermare lo stesso sindaco Giovanni Calabrese. E, anche in questo caso si continua a non decidere.

A fronte dell'ampliamento che vuole la Regione (osteggiato dalle associazioni e dalla stessa amministrazione comunale) si potrebbe, intanto, valutare la possibilità di una sua immediata qualificazione per evitare i problemi oggi esistenti. Perché non si decide realmente il da farsi?

© RIPRODUZIONE RISERVATA